



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

AUDIZIONE FNOMCEO

“Indagine conoscitiva sul rapporto tra intelligenza artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro”.

Camera dei deputati –XI Commissione (lavoro pubblico e privato)

26 marzo 2024

Illustre Presidente, Illustri Componenti della Commissione,

Questa Federazione, Ente pubblico esponente della professione medica e odontoiatrica, che agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale, rileva la delicatezza e l'importanza della materia concernente “l'intelligenza artificiale”.

Occorre premettere che l'IA (Intelligenza Artificiale) in medicina rappresenta l'innovazione dirompente per eccellenza: la disponibilità di una mole di dati praticamente illimitata e la possibilità di una facile e immediata elaborazione stanno aprendo scenari impensabili e dalle grandi potenzialità per pazienti ed operatori, anche e soprattutto in logica predittiva.

L'IA, tuttavia, non è priva di criticità e come tutti gli strumenti può prestarsi a un utilizzo improprio. La diffusione massiva e sistemica di applicazioni di IA impone la necessità di una regolamentazione chiara e condivisa in linea con l'Europa, soprattutto in una fase come quella attuale che potremmo definire primordiale.

L'impatto dell'Intelligenza Artificiale nella professione medica è profondo e multiforme, trasformando molti aspetti della fornitura di cure mediche, della ricerca e dell'amministrazione. **Rimane comunque evidente che il ruolo del medico rimarrà centrale nella gestione del paziente,**

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

soprattutto per quanto riguarda l'approccio empatico e la capacità di sintesi per operare scelte che possono anche essere difformi da quanto un'analisi computazionale, statistica o basata su riconoscimento di pattern possano raccomandare. In sintesi, in futuro la competizione non sarà tra medico e macchina ma tra medici che sapranno usare le nuove tecnologie e medici che non saranno in grado di farlo.

Si indicano di seguito alcune aree chiave in cui l'IA sta avendo un impatto significativo:

Gli algoritmi di IA, in particolare quelli basati sul deep learning, hanno notevolmente migliorato l'analisi di immagini mediche come raggi X, MRI (Magnetic Resonance Imaging) e TC. Possono rilevare anomalie, come tumori o fratture, spesso con una precisione uguale o maggiore rispetto ai radiologi umani. Questo non solo accelera la diagnosi, ma aiuta anche a individuare patologie e lesioni in modo precoce.

L'IA viene utilizzata per sviluppare strumenti in grado di diagnosticare malattie dai sintomi, dai risultati dei test di laboratorio e dai dati dei pazienti in modo più accurato e rapido rispetto ai metodi tradizionali. Ad esempio, i sistemi di IA vengono utilizzati per diagnosticare condizioni come il cancro, la retinopatia diabetica e le malattie cardiache.

L'IA consente l'analisi di grandi insiemi di dati di pazienti, portando a piani di trattamento più personalizzati ed efficaci. Può identificare modelli e correlazioni che gli esseri umani potrebbero trascurare, consentendo trattamenti adattati alla persona.

L'IA accelera il processo di scoperta dei farmaci prevedendo come diversi farmaci funzioneranno, riducendo così la necessità di costosi e laboriosi test. Può anche contribuire a identificare nuovi potenziali utilizzi terapeutici per farmaci esistenti.

Strumenti e dispositivi alimentati dall'IA possono monitorare la salute dei pazienti in tempo reale, fornendo dati critici agli operatori



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

sanitari. Questo è particolarmente utile nella gestione delle malattie croniche e in contesti come le unità di terapia intensiva.

L'IA sta automatizzando molti compiti amministrativi nell'ambito sanitario, come la pianificazione degli appuntamenti, la gestione delle cartelle cliniche dei pazienti e l'elaborazione delle richieste di assicurazione. Ciò riduce l'onere amministrativo per i professionisti della sanità, consentendo loro di concentrarsi maggiormente sull'assistenza ai pazienti.

L'IA sta cambiando anche il modo in cui vengono formati i professionisti medici, offrendo strumenti di simulazione avanzati e intuizioni basate su dati sulle malattie e le strategie di trattamento. Piattaforme basate sull'IA stanno migliorando il coinvolgimento dei pazienti attraverso promemoria personalizzati, consigli sulla salute e servizi di telemedicina che consentono diagnosi e consultazioni a distanza. L'IA sta svolgendo un ruolo cruciale nell'affrontare le sfide della salute globale migliorando la sorveglianza delle malattie, contribuendo alla previsione delle epidemie e potenziando la fornitura di assistenza sanitaria nelle aree prive di risorse.

In sintesi, l'IA nella professione medica non solo sta migliorando l'efficienza e l'accuratezza dei servizi sanitari, ma sta anche aprendo la strada a soluzioni sanitarie più innovative, personalizzate e accessibili in tutto il mondo. Tuttavia, è fondamentale affrontare le sfide etiche, legali e formative che accompagnano questi sviluppi. La privacy dei dati, la sicurezza informatica, la responsabilità medica e l'interpretazione corretta delle informazioni generate dall'IA sono tutti aspetti critici che devono essere gestiti attentamente.

Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo dell'IA in ottica efficientistica. Di seguito alcuni dei rischi.

Un approccio eccessivamente centrato sull'efficienza potrebbe ridurre l'interazione umana e la relazione medico-paziente, aspetti



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

fondamentali per la gestione efficace delle cure e il benessere del paziente.

L'IA potrebbe non essere in grado di considerare adeguatamente il contesto clinico complesso di ciascun paziente, come le variabili socio-economiche, le preferenze personali e altri fattori che possono influenzare le decisioni di cura.

Un focus esclusivo sull'efficienza immediata potrebbe trascurare la necessità di valutare l'efficacia a lungo termine delle decisioni di cura, con potenziali ripercussioni sulla salute a lungo termine del paziente.

Gli algoritmi potrebbero rispecchiare gli stessi pregiudizi umani nelle scelte decisionali o diventare il “magazzino” dell'opinione medica collettiva. Ad esempio, l'analisi di patologie in cui venga sistematicamente sospesa la cura perché ritenute ad esito infausto può portare alla conclusione che siano comunque incurabili: una profezia che si autoconferma.

Gli algoritmi potrebbero perseguire obiettivi non etici: ad esempio guidare verso pratiche mediche che soddisfano gli obiettivi amministrativi ma non la reale qualità della cura, creare sistemi di supporto decisionale che perseguano l'aumentato consumo di farmaci o presidi diagnostici, senza che gli utenti clinici lo percepiscano. In altri termini, il conflitto etico potrebbe crearsi per la differenza di intenti fra chi finanzia e realizza un algoritmo e chi lo utilizza, per il diverso obiettivo economico o medico.

Per mitigare questi rischi, è essenziale trovare un equilibrio tra l'efficienza offerta dall'IA e la necessità di considerare l'individualità e il contesto clinico di ciascun paziente. Gli operatori sanitari dovrebbero essere coinvolti attivamente nella gestione e nella supervisione dei sistemi di IA, garantendo che la tecnologia sia utilizzata come strumento complementare e non come sostituto delle competenze umane. Normative e linee guida chiare sono



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

fondamentali per garantire un utilizzo etico e sicuro dell'IA in ambito medico.

Con l'IA che diventa sempre più diffusa nella sanità, sorgono inoltre importanti questioni etiche e legali riguardo alla privacy, alla sicurezza dei dati, all'autorità decisionale e al potenziale per i pregiudizi negli algoritmi di IA.

L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei sistemi sanitari presenta dunque sia significative opportunità per i progressi medici sia complesse sfide etiche e legali. Tra le sfide da affrontare vi sono quelle legate a privacy, sicurezza dei dati, autorità decisionale e pregiudizi negli algoritmi di IA.

L'IA nella sanità richiede l'accesso a dati personali sulla salute, necessitando un equilibrio tra utilizzo dei dati e diritti alla privacy dei pazienti. Si discutono regolamenti come HIPAA e GDPR nel contesto dell'IA.

L'ascesa dell'IA aumenta il rischio di violazioni dei dati. Questa sezione esplora l'importanza della cybersecurity, le implicazioni delle violazioni dei dati e le responsabilità legali.

Il ruolo dell'IA nelle decisioni cliniche pone domande su responsabilità e supervisione umana. Si approfondiscono le implicazioni etiche e le conseguenze legali delle decisioni guidate dall'IA. Affrontare queste sfide richiede regolamenti stringenti. Si propongono raccomandazioni come trasparenza, monitoraggio dei pregiudizi e linee guida per la decisione clinica.

A tal proposito occorre sottolineare come la delicata materia dei dati sanitari sia intimamente connessa alla intelligenza artificiale e quindi alla tutela della salute del paziente.

Questa Federazione rimarca come la digitalizzazione favorirà quella integrazione tra i Servizi Sanitari regionali e le Piattaforme nazionali, atta a definire un nuovo modo di declinare la prestazione

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

professionale e quindi l'assistenza sanitaria in generale.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) rappresenta un significativo passo in avanti nella digitalizzazione dei dati sanitari, una nuova visione della sanità in cui l'innovazione tecnologica contribuisce al potenziamento dell'assistenza territoriale e al superamento delle disuguaglianze.

È necessario sfruttare il potenziale dei dati sanitari in linea con i principi della proposta di regolamento sullo Spazio europeo dei dati sanitari (Ehds) e la promozione dell'uso di nuove tecnologie, tra le quali l'Intelligenza artificiale, per incrementare il loro potenziale di miglioramento della diagnosi e dei trattamenti, senza dimenticare che, già nel titolo, il Gdpr disciplina anche la libera circolazione dei dati personali e non la semplice protezione.

Nella sanità digitale si cerca quindi un punto di equilibrio tra la protezione dei dati personali e la tutela dell'innovazione scientifica e industriale. Un equilibrio da trovare grazie ai chiarimenti, a livello normativo, relativi all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (GDPR) e lo sviluppo dello Spazio europeo dei dati sanitari (European Health Data Space, EHDS).

Lo sfruttamento dei dati sanitari arrecherebbe benefici anche in una prospettiva più generale: l'analisi di una grande quantità di dati sanitari, specialmente se integrata con dati provenienti da altre fonti (sempre ufficiali), permetterebbe per esempio di indagare sulle connessioni tra malattie, comportamenti e ambiente.

Orbene l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale aiuterebbe a identificare gruppi di pazienti con caratteristiche simili per i quali si potrebbero delineare trattamenti ad hoc. A questo riguardo la pandemia di Covid-19 ha reso evidente come grandi set di dati possano aiutare i sistemi sanitari a individuare pattern all'interno della popolazione e a determinare le cure appropriate con maggiore efficienza.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Siamo favorevoli all'istituzione di un'Agenzia Sanitaria per la Salute Digitale e quindi di una rete di centri di dati coordinati con lo European Health Data Space, dove tutti i soggetti pubblici e privati possano condividere i dati opportunamente anonimizzati, creando un ecosistema per garantire una maggiore equità dei servizi e quindi ottimizzare i tempi e le risorse dando impulso al Paese.

Dunque, si ritiene che in una prospettiva di sviluppo dell'intelligenza artificiale in sanità la digitalizzazione e la produzione di dati possano giocare un ruolo fondamentale nel rendere le prestazioni sanitarie più efficienti, veloci e sostenibili.

In tale contesto è evidente la necessità di una regolamentazione che riesca a favorire l'innovazione, senza violare la riservatezza dei dati personali.

Sosteniamo, quindi, come FNOMCeO l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale, affinché la digitalizzazione e la produzione di dati possano giocare un ruolo fondamentale nel rendere le prestazioni sanitarie più efficienti, veloci e sostenibili, al precipuo fine di concretizzare quella tutela dei diritti, alla salute, all'uguaglianza, che, come Ordine, siamo chiamati a garantire.

Occorrono tuttavia regole etiche – e infatti l'utilizzo dell'intelligenza artificiale è una delle direttrici che orientano l'aggiornamento, in corso, del Codice di Deontologia medica – e normative.

L'intelligenza artificiale diventerà un ausilio fondamentale per essere sempre più precisi nella diagnosi e per essere più efficaci nella terapia, ma non potrà mai essere un surrogato, un sostituto del medico, come si è tentato di fare, con esiti non felicissimi, nel Regno Unito, dove ai cittadini è stato chiesto di scegliere tra un medico e un computer.

Pertanto, in considerazione della rilevanza della materia oggetto di esame, la FNOMCeO ribadisce la disponibilità al confronto al fine di riconoscere il ruolo e il contributo dei professionisti medici



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

all'interno di un percorso assistenziale innovativo basato sull'intelligenza artificiale e quindi sulla digitalizzazione dei dati sanitari e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR per un'implementazione della sanità digitale in termini di innovazione e sviluppo.

Si ritiene di concludere questa audizione con il documento approvato dal Comitato centrale della FNOMCeO del 4 marzo 2024.

“L'Intelligenza Artificiale è utilizzata esclusivamente a supporto delle attività del medico per ottimizzare la qualità, la sicurezza e l'efficacia delle cure.

L'Intelligenza Artificiale per il suo utilizzo deve garantire al medico un livello ragionevole di esplicabilità e di trasparenza e la migliore qualità possibile dei dati, dei risultati e dei processi di sviluppo, per evitare distorsioni ed errori nonché disuguaglianze.

Nell'uso di sistemi IA all'interno del suo processo decisionale, il medico è tenuto ad informare il paziente, spiegando i motivi di tale uso, e assicurandosi che il paziente sia consapevole sia delle potenzialità che dei limiti e rischi connessi all'uso di tali tecnologie.

L'impiego di sistemi di IA è orientato al bene della persona e della salute pubblica, rispettando e promuovendo i principi di sostenibilità, universalità, equità e solidarietà, evitando ogni discriminazione o pregiudizio basato su genere, etnia, religione, orientamento sessuale o altri fattori che possano portare a un trattamento ingiusto o diseguale.

Non possono essere utilizzati sistemi di IA non certificati. Il medico, sulla base delle proprie competenze e conoscenze scientifiche, è responsabile delle attività di diagnosi, prognosi, terapia e delle correlate attività informative”.

Grazie per l'attenzione che avete inteso riservarci.

FNOMCeO